

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

BORGHEZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la situazione finanziaria del paese impone drastici tagli alle spese inutili ed improduttive, fra le quali svettano quelle che, per antica mala abitudine, vengono realizzate dalle imprese pubbliche attraverso inserzioni giornalistiche ed acquisto di spazi pubblicitari in occasione di manifestazioni di vario genere, sempre non casualmente a favore o di giornali e di riviste di partito direttamente o indirettamente collegati a partiti politici e/o sindacati ovvero a favore di enti collegati ai medesimi;

in occasione del recente congresso della Cgil, molti degli *stand* pubblicitari ricavati nello spazio rettangolare del salone bar del centro congressi di Rimini ospitavano, a ben caro prezzo, le seguenti aziende pubbliche: Ferrovie dello Stato e Istituto poligrafico zecca dello Stato (Cartere Enrico Magnani di Pescia), oltre alle seguenti del gruppo IRI: Finmeccanica, Società Autostrade, Stet e Telecom On line —:

quali urgenti provvedimenti il Governo intenda porre in essere per mettere fine a questa macroscopica fattispecie di scialo del pubblico denaro attraverso inserzioni ed acquisto di spazi pubblicitari, inutili ed improduttivi, che appaiono in tutta evidenza, dati i mezzi e i luoghi prescelti, evidentemente finalizzati al finanziamento diretto e/o indiretto di partiti e sindacati. (3-00114)

BOGHETTA, EDUARDO BRUNO e STRAMBI. — *Ai Ministri dei trasporti e*

della navigazione, del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro. — Per sapere — premesso che:

il 19 giugno 1996 è stato siglato un accordo fra Alitalia e alcune organizzazioni sindacali e di categoria pre il risanamento della compagnia di bandiera;

nell'accordo è previsto, fra l'altro, l'azionariato dei dipendenti e la costituzione società « *low cost* »;

una risoluzione parlamentare approvata nella XII legislatura indicava l'obiettivo di risanare e rilanciare la compagnia di bandiera senza societizzazione e terziarizzazioni;

un dirigente Iri ha recentemente affermato che non esiste nessun accordo di patto di sindacato per quanto riguarda le azioni dei dipendenti Alitalia, mettendo in discussione il protocollo siglato;

il *referendum* fra gli assistenti di volo ha bocciato l'intesa sia riguardo alle HCC che all'azionariato;

l'azienda ha inviato 1.936 lettere, riaprendo le richieste per il prepensionamento nonostante le richieste già pervenute superino abbondantemente le settecento unità previste dall'apposito decreto —:

quale sia effettivamente la situazione riguardo alle quantità e alla tempistica della ricapitalizzazione;

quale sia la reale situazione circa la partecipazione azionaria dei dipendenti e quali provvedimenti legislativi risulterebbero necessari al riguardo;

quale sia l'opinione del Governo riguardo ai contenuti della risoluzione approvata nella precedente legislatura e riguardo al piano Alitalia;

come l'Alitalia intenda procedere riguardo agli esuberi del personale oltre i pensionamenti, anche al fine di accertarsi che non si intenda procedere con metodi ricattatori già praticati per 250 dipendenti. (3-00115)

CHINCARINI. — *Ai Ministri dell'ambiente e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 14 giugno 1996 è stato pubblicato sul quotidiano *L'Arena* l'annuncio dell'avvenuto deposito, ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale, degli elaborati progettuali relativi all'adeguamento del progetto della tratta ferroviaria Milano-Verona riguardante il tracciato dalla progressiva chilometri 103,325 a fine tratta;

il giorno 21 giugno 1996 è stato pubblicato sul quotidiano *L'Arena* l'annuncio dell'avvenuto deposito ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale degli elaborati progettuali relativi all'adeguamento del progetto della tratta ferroviaria Milano-Verona riguardante il tracciato Verona-Venezia;

i progetti di tale importanza dovrebbero comunque essere preceduti da un esteso ed approfondito confronto tra i cittadini, le forze economico-sociali e le amministrazioni competenti, atteso che gli stessi determinano scelte di importanza fondamentale per le sue ricadute sul piano economico e sociale e sulla qualità di vita delle comunità interessate;

l'enorme mole degli elaborati facenti parte della documentazione depositata presso la regione Veneto richiede valutazioni complesse ed onerose in termini di tempo, a fronte di un termine di legge (30 giorni) troppo esiguo per la presentazione delle osservazioni;

le amministrazioni comunali di Arcole, Castelnuovo del Garda, Monteforte d'Alpone, Peschiera del Garda, San Bonifacio, San Martino Buon Albergo, Soave, Sommacampagna e Sona non sono a tutt'oggi in possesso degli elaborati progettuali ed il rilascio in copia degli stessi risulta oltremodo difficoltoso, in conseguenza del poco tempo a disposizione ed a causa della impreparazione delle strutture regionali all'uopo incaricate di far fronte alle numerose richieste inoltrate;

la necessità di conferire incarichi tecnici, al fine di valutare nei diversi aspetti le soluzioni progettuali prospettate, richiede tempi amministrativi e di espletamento assolutamente non compatibili con l'esiguità del tempo concesso alle amministrazioni pubbliche ed ai diversi soggetti interessati;

analogo provvedimento di proroga dei termini è stato assunto dal ministero dell'ambiente in data 16 luglio 1992 relativamente al deposito della Via del precedente progetto —:

se il Ministero dell'ambiente non intenda rinviare la scadenza dei termini indicati negli avvisi di deposito al 31 dicembre 1996;

se i Ministri dell'ambiente e dei trasporti ritengano di fissare presso i loro ministeri un incontro nel corso del quale raccogliere la viva preoccupazione delle comunità interessate all'intervento.

(3-00116)

APOLLONI. — *Ai Ministri dell'interno, dell'ambiente e delle risorse agricole, alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in data 7 luglio, le zone di Breganze, Villaverla, San Giorgio di Perlana e Maragnole sono state colpite da una eccezionale avversità atmosferica;

un vento fortissimo proveniente da nord e vistosi chicchi di grandine frammisti ad una pioggia alluvionale si sono abbattuti sulle colture, sulle abitazioni e sulle aziende, provocando ingenti danni;

si è fatta una stima dell'entità del danno causato dal fortunale, che è stata calcolata in un 40 per cento di media con punte che arrivano all'80 per cento nei luoghi più colpiti;

la violenza della tromba d'aria ha falciato le colture di mais, uva e frumento, con gravi ripercussioni economiche per i nostri agricoltori che dovranno rinunciare anche al prossimo raccolto, in

quanto i tralci flagellati dovranno essere recisi completamente e prima di fruttificare dovrà passare un anno —:

se, alla luce di quanto accaduto, non ritenga opportuno dichiarare lo stato di calamità naturale per tutta la zona colpita dall'evento atmosferico;

quali interventi, in tempi brevi, intenda adottare a sostegno delle suddette zone così gravemente colpite, onde consentire una rapida ripresa ambientale ed economica. (3-00117)

POZZA TASCA, TESTA e MANCA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il sindacato italiano locali da ballo (Silb) ha redatto un codice di autoregolamentazione, sottoscritto da 5000 gestori di discoteche, che stabilisce nuovi parametri in merito alla gestione dei locali da ballo: sospensione della vendita di alcolici un'ora prima della chiusura dell'esercizio, volume della musica posto sotto i novanta decibel per smaltire lo stordimento, chiusura del locale non procrastinata oltre le cinque del mattino, divieto di organizzare le cosiddette *after hours*;

in data 2 luglio 1996, Bruno Cristofori, presidente della Silb, si è incontrato con il Ministro interrogato per sottoporgli il nuovo codice di autoregolamentazione;

in base a quanto affermato da Edi Sommariva, segretario della Federazione pubblici esercizi, anche lui presente all'incontro, nel corso della riunione è stato formalizzato un gruppo di studio da cui dovranno uscire iniziative istituzionali o congiunte inerenti ai controlli sulla strada e la comunicazione;

nella passata legislatura sull'argomento erano state presentate alcune proposte di legge sia alla Camera che al Senato;

in data 22 dicembre 1995, la Commissione Industria del Senato aveva ap-

provato in sede deliberante l'atto senato n. 398, di iniziativa del senatore Garatti, che stabiliva alcuni parametri non allineati a quanto stabilito dall'autoregolamentazione attuale —:

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno creare un incontro tra i soggetti interessati al problema, a cominciare dai rappresentanti delle istituzioni nazionali delle regioni più colpite dal fenomeno, al sindacato italiano locali da ballo, all'associazione Age, in rappresentanza dei genitori che da anni hanno anticipato una forza di pressione nella società civile per sensibilizzare le istituzioni al problema. (3-00118)

SELVA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, dell'interno e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante supera l'imbarazzo nel sollevare un caso personale, con la convinzione che si tratta di una delle tante vicende emblematiche di cattivo funzionamento della giustizia;

nessuna notificazione è mai arrivata nelle mani dell'interrogante quale « debitore dello Stato », in forza della sentenza emessa il 2 giugno 1992 dalla magistratura di Venezia;

soltanto con lettera n. 39108/10 C.P. del 19 giugno 1996 della corte d'appello — ufficio campione penale di Venezia, gli viene notificato che « il pagamento delle spese di giustizia (entro il 20 luglio 1996) rientra fra i presupposti per ottenere la riabilitazione »;

nella suddetta lettera è scritto in calce, a penna, che « questo ufficio provvederà, a garanzia del suddetto credito, ad iscrivere ipoteca sul bene di sua proprietà sito in Asolo »;

la somma richiesta (di lire 621.045) è stata pagata dall'editrice del quotidiano di Venezia *Il Gazzettino*, di cui l'interrogante è stato direttore fra gli anni 1983-1984 ed

è a causa di questo incarico che si è sviluppata la vicenda giudiziaria in questione;

quante persone, magistrati, carabinieri, guardie di finanza, siano stati impiegati e per quanto tempo al fine di accertare — fra l'altro con un indirizzo sbagliato — la « proprietà » su cui era annunciata l'« iscrizione di ipoteca », quando una semplice telefonata o lettera alla Camera dei deputati o a *Il Gazzettino* avrebbe potuto informare l'interrogante sul debito e le relative procedure per il recupero della somma;

come sia stata conteggiata tale somma e se vi siano stati aumenti di spese, posti a carico dell'interrogante a causa degli oltre quattro anni trascorsi dal momento

in cui l'interrogante è divenuto « debitore dello Stato », al momento della notifica di tale evento;

se la somma pagata secondo una esatta valutazione abbia almeno coperto le spese necessarie per rintracciare l'interessato ed individuare la proprietà « ipotecabile »;

perché sia stata presa di mira una proprietà acquisita dall'interrogante dopo il 30 giugno 1992;

attraverso quali controlli di polizia, della Guardia di finanza, della denuncia Irpef o Ici, la corte d'appello di Venezia sia giunta ad identificare la proprietà.

(3-00119)